

58. — (1301?), Agosto 4. — c. 18. — Frate Antonio da Padova inquisitore dell'eresia, scrive a Lorenzo Sagredo, Tomaso Viaro e Marino Zorzi scusandosi di non aver terminato loro affari; dice di scrivere al doge che non li molesti, essendo responsabili dei danari, conti ecc. verso il solo inquisitore.

Data a Vicenza.

V. MINOTTO, *Doc. ad Forumjulii* ecc., 51.

59. — 1301, ind. XIV, Agosto 28. — c. 18. — Annotazione di denuncia fatta da Biagio Gradelono, d'aver perduto tre sacchi di cotone di Romania per lire 500, portati da una nave poi naufragata a Cefalonia, e raccomandati a Pietro di Marchesino Loredano, che confermò il fatto.

60. — 1301, ind. XIV, Settembre 3. — c. 19. — Matteo di Lucio da Trau, procuratore di quel comune e del suo podestà Romano de' Steni da Padova (procura in atti *Sirocto* di Pietro d'Ancona), promette che il comune stesso pagherà a Venezia lire 3000 di denari in quattro anni, per fideiussione prestata da Trau a favore di Giorgio conte d'Almissa, per risarcimento di danni da questo dati ai veneziani; di più che Trau non riceverà merci da Spalato, Sebenico, Scardona e Nona, nè vi porterà quelle che riceve da Venezia (incompleto).

V. LIUBIĆ, *Mon. spect. hist. Slavorum mer.*, I, 194. — SCHAFARIK, *Acta Archivii veneti spectantia ad historiam Serborum* ecc., fasc. II, pag. 604.

61. — (1301), ind. XIV, Settembre 15. — c. 18 t.^o — Annotazione: che, presenti Giambuonino de Freganesco, Tanto cancellier grande e Donato Lombardo, gl' inviati del marchese d'Este chiesero al doge ed al suo consiglio fossero i ferraresi trattati in Venezia come prima della guerra di Genova, ed esenti da gravezze a norma dei patti; a che il doge rispose esser pronto ad osservare i trattati.

V. MINOTTO, *Doc. ad Ferrariam* ecc., I, 117.

62. — (1301), Settembre 15. — c. 18 t.^o — Risposta del doge a Margarito e Nascimbene, giudici, inviati di Azzone marchese d'Este e d'Ancona. Nega che, dopo la guerra di Genova, Venezia non osservi i trattati coi ferraresi coll'esigere da essi inusate contribuzioni, e ripete il già detto altra volta al Margarito ed a Raimondo de Zoffi. La risposta del marchese circa gli eccessi dei suoi in Loreo e Massa Fiscaglia, non soddisfa; esso non può esigere imposte dai veneti in Massa. Venezia vuol risarciti i danni recati in Ferrara al veneziano *Gecio de Gecüs* (Gisi?).

V. MINOTTO, *Doc. ad Ferrariam* ecc., I, 116.

63. — (1301), Settembre 18. — c. 18 t.^o — Annotazione: che, alla presenza di Pietro Michele, Andrea Valaresso e Marco Malipiero, *dominus Fava* protestò davanti al doge, e che questi, pur protestando, si dichiarò pronto a fare il suo dovere.

64. — (1301), Settembre 18 (trascritta nel volume il 9 Luglio 1302). — c. 25. — Pietro de Bonzano giudice di Treviso, scrive a Michele Morosini conte di Zara